

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . Cent. 15  
 » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## LETTERE APERTE

## Quarta lettera

Al Presidente del Consiglio de' ministri  
 on. Francesco Crispi.

Palmanova, 19 novembre.

Ella, on. Crispi, è la personificazione del principio unitario, il continuatore dell'idea mazziniana e degli ideali di Garibaldi. Tutta la sua gloriosa esistenza non ha avuto che una mira: l'unità d'Italia. Per lei, giunta alla suprema direzione del governo, non esisterà mai differenza fra provincia e provincia della stessa patria. Sparirà non solo nelle parole ma nei fatti il regionalismo, questo laido avanzo di tanti anni di separazione.

Havvi una provincia dimenticata dai poteri politici nazionali, una provincia nobilissima, eroica, disinteressata, che non ha mai nulla chiesto, ma che soffre e che ha nome Friuli.

Vivendo fra i friulani, io ho potuto osservare la fiducia da loro riposta in lei. Il suo avvenimento al potere fu qui salutato con gioia: fu come un nuovo soffio di vita.

Nelle mie precedenti lettere, io volli attirare la sua attenzione sul nostro confine con l'Austria. Son certo che l'antico legionario di Quarto ha gli occhi rivolti sulle Giulie e sul golfo del Quarnero. E' l'avvenire.

Santo, solenne, salutar pensiero  
 E' l'avvenire; contro cui non giova  
 Forza di sgherro, né ragion d'impero.

Questi versi del mio venerato maestro, Gaetano Daita, (1), gloria sconosciuta o dimenticata della nazione, mi ritornano spesso alla memoria, come un vaticinio. Bismarck non assorbiti Crispi. E' questo un augurio, o una convinzione? Io non so rispondere.

Una cosa v'ha di certo: Ella, salendo al potere, ha sbarrato la via alla marea repubblicana. Oggi nulla potrebbe immaginarsi, fra noi, di più democratico del governo presieduto da Crispi, se Crispi sarà ministro quello che fu capo dell'Opposizione.

Ella è giunta nella sfera in cui si muovono i grandi uomini, ella è solo giudice delle sue risoluzioni. Non è più un uomo, è la legge vivente; non è più un individuo, si è incarnata la nazione. Ma se giudica, sarà giudicata. Più tardi comparirà davanti a secoli, ed ella sa abbastanza la storia per aver apprezzato i sentimenti e gli atti che generano la vera grandezza.

Un punto nero io vedo sempre, onor. Crispi, nel suo orizzonte: o la sua opera spezzata dalla presente fittizia maggioranza parlamentare, o modificata dalle esigenze dell'oggi. Nel primo caso ella servirebbe intatte le sue forze per l'indomani. Nel secondo caso, andrebbe ad accrescere il numero degli uomini finiti, uccisi dalla funesta teoria, da me accennata nella mia seconda lettera.

Ella ha un vantaggio sui suoi predecessori: quello di non aver lo spauracchio della repubblica. L'immensa maggioranza degli italiani ha fede nelle presenti nostre istituzioni. Di tutte le nazioni occidentali l'Italia è forse quella in cui il movimento democratico e filosofico contemporaneo ha il meno prodotto. E' un fenomeno strano per la patria di Giordano Bruno, Campanella, Vico, Gentili, Sayonara, Baccaria, Filangeri, Romagnoli, Giuseppe Ferrari ed altri riformatori e filosofi illustri.

Ma ciò si spiega, quando si pensa che, dopo la rivoluzione francese e durante novant'anni, tutti gli sforzi del pensiero italiano si sono concentrati per compiere un solo atto: l'indipendenza e l'unità della patria.

I capi intellettuali della lotta per l'indipendenza sono stati i figli d'un'epoca di reazione filosofica e politica, di ritorno letterario al vecchismo ed è per questo che, invece di apostoli rinnovatori, l'Italia non ha avuto per presiedere ai suoi ammirabili sforzi politici se non i Rosmini, i Gioberti, i Mamiani, i quali, lungi dal concepire un'Italia rigenerata dalle grandi riforme politiche e filosofiche, non compresero che un'Italia rinnovata di Gueff e Ghibellini, riconciliati nelle braccia di una chiesa liberale e d'una monarchia guerriera.

La defezione di Pio IX fece modificare questo piano, nel senso ghibellino. Un uomo parve elevarsi al di sopra di quell'atmosfera malsana; ma Mazzini ebbe un'anima di prete, che fece deviare le sue aspirazioni di patriota riformatore, e lo ricondusse nella via della reazione autoritaria e religiosa. Un eroe si annauziò, il quale dedicò la sua vita al popolo; ma Garibaldi fu grande nell'azione, la sua influenza intellettuale fu limitata. I concepimenti federalisti di Cattaneo e di Mario non furono mai presi sul serio dal buon senso degli italiani. La scuola mazziniana restò padrona assoluta dell'idea democratica. Ma cosa significò tale scuola? Una nuova concezione di Dio e dell'autorità, una repubblica sacerdotale ed autoritaria.

Oggi il partito repubblicano in Italia è sparuto, e vegeta sin che morrà in un angolo, lungi dal rumore e dalla politica. Partito di archeologi politici e letterari, non potrà accrescere il numero dei suoi seguaci. Se da un canto non attira a sé coloro che chiedono la formazione di un partito serio, onesto, ordinato, pratico, non ha dall'altro canto, le arditezze di un programma rivoluzionario. Crea un'Accademia, una Arcadia, ma urta tutte le convinzioni nascenti, scoraggia le ambizioni erranti.

Avanti dunque, on. Crispi! Occorre a lei tutta l'energia dei suoi passati anni per superare gli ostacoli che le sbarreranno la via. I suoi predecessori le hanno legato due cose mostruose: la guerra africana e l'alleanza con l'Austria. E' ella un uomo di genio? Supererà gli ostacoli. Non lo è? Scomparirà. Avanti! Qui si varrà la sua nobiltà. La monarchia guidata da Crispi immutata e immutabile sarà più avanti della repubblica di Saffi e di Bovio, et cantare pares et respondere parati.

Ma non dimentichi, signor ministro, che la responsabilità da lei assunta è grande. Tutta l'Italia spera in lei. E se dovesse venir meno quest'ultima speranza, ciò che non esiste potrebbe sorgere. Noi non siamo più nel secolo decimottavo ed abbiamo quasi tutto

percorso il secolo decimonono. Pensi che serve il lavoro della Scienza. Gli edifici hanno la durata; solo le rovine sono eterne.

E dopo ciò, ritorniamo al punto di partenza di questa lettera: l'obbligo in cui è lasciato il Friuli.

Io le ho provato, on. Crispi, riproducendo un brano di un documento militare e ufficiale, come gli stessi nostri generali ignorino quale sia l'attuale nostro confine con l'Austria. Le ho fatto una esatta relazione degli atti vandalici commessi in Palmanova dall'amministrazione militare italiana. Mi resta ancora molto da scrivere. I boschi distrutti, l'allevamento istituito, i soprusi infitti a questa città saranno argomento delle mie successive lettere. Ma oggi dobbiamo ancora fermarci davanti Palmanova.

Voliamo con il pensiero agli eroici giorni dell'aprile 1848. Il 23 aprile Palmanova è libera dagli austriaci. Una deputazione cittadina invita il generale Zucchi ad assumere il comando della fortezza. Da principio nella fortezza non vi sono che trecento soldati italiani rimasti di quelli che erano di guarnigione sotto l'Austria, ma poi con quelli venuti da Treviso, con la guardia civica, coi crociati veneti il presidio ammonta a mille e seicento uomini. A Meretto il colonnello Conti raduna circa tre mila guardie civiche mobili. Carlo Alberto, sulla istanza del comitato di Treviso, invia cento venti artiglieri piemontesi sotto il comando del maggiore Ansaldo. Le fosse sono asciutte, una intera fronte della fortezza è diroccata, non vi sono cancelli esterni, non si possono chiudere le porte interne, né alzarsi i ponti levatoi. Nell'arsenale si rinvennero cento venti cannoni, novecento fucili vecchi ed inervibili e trecentoventiseimila libbre di polvere. Gli artiglieri piemontesi rifanno i terrapieni, riparano gli affusti e mettono in assetto la fortezza. Giungono trecento bersaglieri mandati dal comitato di Belluno, i quali non fanno parte del presidio, ma accampano nelle vicine ville sulla sinistra della fortezza. Il generale Nugent

con tredici mila uomini varca l'Isonzo, dirige il grosso dell'esercito verso Udine, distaccando a sinistra il maggior generale Schwarzenberg con quattro battaglioni, uno squadrone di cavalleria e quattro cannoni con ordine di marciare su Palmanova. Zucchi tenta una sortita ed a capo di quattrecento soldati fiancheggiati da cento bersaglieri bellunesi e da una compagnia di guardia civica mobile, attacca il nemico. Il valore italiano non si smentisce. Ma i difensori d'Italia sono forzati a ritirarsi davanti a forze venti volte maggiori. Gli austriaci penetrano in Jalmico e vi appiccano il fuoco dall'un capo all'altro. I giovani di quel contado sono fra i difensori della patria, i vecchi, i fanciulli e le donne possono appena porsi in salvamento. Un solo vecchio e soli tre fanciulli restano preda delle fiamme. Dopo Jalmico il ferro e il fuoco è portato a Sottoselva, a Bagaria.

Sorvolo su cento fatti gloriosi. Ma non posso non ricordare l'eroismo della popolazione assediata di Palmanova. Tutti i cittadini, anche le donne, non un esempio che non trova riscontro, che nelle giornate del 1848 e 1860 di Palermo, accorrono ove maggiore è il pericolo. Il bombardamento fa stragi. Colpiti dalle bombe cadono Antonio dall'Onagro, pittore, fratello del poeta immortale e mio venerato amico Francesco, Boselli Antonio, Caterina Bombana, Antonio Cevala, un vecchio medicante e molti altri. Palmanova sfamata, senza munizioni, senza danaro cade. Mi ritornano nel pensiero le parole di Guerrazzi: « Gravi mali fecero sempre all'Italia gli stranieri di qualunque generazione si fossero; ma i tedeschi più lunghi. A perdonarli non basta « ch'essano dall'Italia! »

Ebbene, signor ministro, i danni arrecati dagli incendiari, dai desolatori austriaci ai poveri abitanti di Jalmico e di Sottoselva ammontano a L. 583,830. Il governo austriaco ne fece accertare il danno e l'indennità settanta milioni che impose al re di Sardegna, ma ricusò di fronte alle popolazioni di prenderlo in considerazione.

Durante l'assedio furono requisiti i

posteriormente studi e lavori, dei quali rimanevano le traccie non soltanto nei rapporti della Società agraria, nel suo giornale, nel suo annuario e nelle altre speciali pubblicazioni, ma sul suolo medesimo; perché le varie regioni si studiavano sotto a tutti gli aspetti; si mettevano in mostra i coltivatori che facevano meglio, o che tentavano le utili novità, si facevano le gite agrarie; per questo nelle discussioni e nei rapporti si lasciavano dovunque opportuni consigli, e come s'avava fatto, prima della radunanza, da ostetrici agli uomini di ingegno delle diverse regioni, col rivolgere ad essi un gran numero di domande, così dopo i Congressi si lasciava ad una Commissione locale, nominata per questo tra i migliori, l'impegno di tenersi in relazione colla presidenza della Società e di ragguagliarla d'ogni fatto che importasse ai progressi della patria agricoltura. (2)

Nell'esposizione di Cividale, dopo gli animali e le macchine, primeggiavano le frutta e le uve. Ci premava di promuovere in questa parte, ove riescono e sonoquisite ed abbondanti, appunto la coltivazione della frutta. Era una bella sorpresa quella di trovare talora meglio di quanto si aspettava; e di premiare p.e., ad un tempo, con medaglia la col di Toppo per il suo magnifico frutteto dei colli di Batrrio, e con danaro un contadino, ed anche un parroco.

I possidenti di Cividale, i quali ci danno in quei dintorni un vero modello di coltivazione, fecero una sottoscrizione tra loro per premiare una dozzina dei più distinti, laboriosi, ed onesti mezza-

## 30 APPENDICE

### IL FRIULI

#### STUDI E REMINISCENZE

DI PACIFICO VALUSI

## XVIII.

## La regione delle colline. Parte orientale.

(Continuazione)

Con queste espressioni, che se guai venissero lette dai nostri uomini grandi, appena ci siamo accorti, andando fra questi colli, di Campeglio donde si tratti di si apre la veduta del piano, non ci siamo accorti d'essere giunti a Cividale, l'antica Foro Giulio, che diede il nome al Friuli, la capitale dei duchi Longobardi, la Città d'Austria, come venne detta, non già perché fosse austriaca, ma perché era la più orientale del regno longobardo, la rivale di Udine, come sede del patriarcato, collocata a poca distanza da questa città sulle pittoresche rive del Natisone.

La prima volta che io vi venni fu, non già da Udine, ma da Trieste, seguendo in senso inverso, cioè da Duino, Gorizia e Cormons, la via che noi facciamo. Ero con mio cognato F. Dall'Ongaro il quale aveva già scritto la sua ballata del Ponte del Diavolo, che in due archi ineguali si leva arditamente sopra uno scoglio che perpetuamente sta nel letto di quel fiume, in guisa da meritargli quel nome. Fu allora forse che, in benevolenza di avere aggiunto questa alle altre sue glorie d'architetto, il diavolo suggerì al poeta friulano l'idea

felice di tracciarne la storia, mostrando che da ultimo il diavolo, questa ombra di Dio, della luce, è il male che ci stimola ad affaticarci per giungere al bene. Il male era qui l'ostacolo che divideva gli abitanti delle due rive, era il dirupato torrente: ed il bene fu il ponte che li avvicinava. Il diavolo però, come al solito, non fece qui che da manuale, e gli architetti furono un Daggaro da Bisone nel Comasco ed un Anzil da Villano. L'arco costruito dal primo ha una corda di 23 metri; quello del secondo di 19; e la strada che sta sopra il ponte è a 22 metri dal livello del greto. Tanto di là, come dal letto del fiume, dove abbiamo collocato a disegnarlo un compagno di viaggio, il pittore Viola, si godono meravigliose vedute, combinandosi il bello della natura con quello dell'arte. A Cividale ci aspettavano l'arte e la poesia friulane, e quello che più vale, l'amicizia a lieto banchetto, al quale ogni plaga del patrio suolo aveva contribuito le sue rarità. Era insomma un banchetto ristorante sotto a tutti gli aspetti. A Cividale poi c'è da passare bene il proprio tempo, visitando i luoghi dell'arte e dell'antichità, che vi lasciarono tesori, come potete immaginarvi, pensando alle sue vicende.

Il duomo di Cividale è degno di figurare tra i più eleganti, non del Friuli soltanto, ma d'Italia; è, come tanti, uno di quegli edifici a cui parecchi secoli posero mano, ma questa volta senza sformarlo. Ivi c'è un battistero la cui costruzione rimonta al 736. Vi trovate al solito pitture de' migliori della scuola Veneta e Friulana, iscrizioni antiche

dei tempi longobardi, una statua equestre a Marcantonio di Manzano, postagli, come quella di Daniele Antonini nel duomo di Udine, dalla Repubblica di Venezia, per esser a due prodi capitani Friulani caduti combattendo contro i Tedeschi sotto Gradisca. Poi vi trovate altri monumenti e nell'ardellio capitano molti manoscritti preziosi, che sono vere curiosità storiche, per i personaggi a cui appartennero, ma di cui io non vi posso intrattenere. Soltanto vi dirò, che il dotto prussiano Bethman il quale fu per mesi parecchi a fare suoi studi a Cividale, giudicò il più antico e più corretto codice della storia dei longobardi di Paolo Diacono, nativo appunto di questa città, quello che ivi si trova (1).

Ha Cividale altresì un museo d'antichità, dove si trovano anche quelle che vennero raccolte a Giulio Carnico. Nel Monastero di S. Maria in Valle si trova un tempio romano-longobardo, che attirò l'attenzione degli uomini dell'arte e degli archeologi; nella Chiesa dello Spedale trovano, come dissi, i più bei dipinti ad olio di Pellegrino da San Daniele. Taccio d'altre pitture ed altri edifici, perché io non posso farvi la guida di Cividale.

Questa venne stampata allorché si tennero qui, nell'autunno del 1858, le radunanze della Società agraria, non lieve, ma cara fatica al suo segretario, ch'è qui a parlarvene.

Come nella primavera del 1857 a Pordenone, nell'autunno a Tolmezzo, nella primavera del 1858 a Latissana, allora abbiamo tre giornate di festa e di cara ospitalità da quei buoni si-

gnori. Avevamo cominciato nel 1856 a Udine con tre giorni di discussione agraria e di esposizione; e la funzione, si ripeteva con un crescendo, il quale dimostrava, come i Friulani fossero pronti ad accettare ogni impulso al progresso. Gli animali e le macchine agrarie erano in prima riga dovunque; e poi venivano i prodotti e le altre cose. Le varietà d'una provincia, che dalle nevose cime delle Alpi alla marina tutte le contiene, davano alle radunanze ed alle esposizioni carattere diverso. In pochi anni si diffondevano macchine agrarie, libri di scienze naturali, varietà di alberi da frutta, d'uve, erbaggi ed ogni cosa in tutta la naturale provincia; sicché ora ci sono presso la Società agraria depositi di macchine e vivai, raccolte di libri e giornali di uso comune. Come Cividale regalava i suoi d'una guida, Pordenone dava loro una raccolta delle vedute dei suoi migliori edifici, Latissana una statistica del distretto, del Barozzi, che ne fece una corrispondente per Gemona. Di consueto in tutte queste città e borgate si aveva nell'occasione uno spettacolo teatrale degno di città maggiori, senza parlare delle bande musicali, dei conviti e delle gite nei giardini e nelle ville dei primarii signori. A Presenico la signora Hirschel Miperbi diede una illuminazione magnifica nel giardino e retto dal Japelli presso al fiume Stella ed uno splendido convito per un centinaio di persone in un padiglione eretto ed ornato appositamente. Era la ricchezza che convitava splendidamente la scienza e l'industria agraria. Tutte queste radunanze provocavano anteriormente e



generi e specialmente i grani. Furono convocati i possidenti, i quali a seconda dei propri mezzi, depositarono una somma di danaro. Fu creata la carta-moneta per sessanta mila lire austriache. Furono tolte dal Monte di Pietà ventotto mila lire e dall'Ospedale civico venticinque mila.

Furono quelli danni sofferti per la guerra della indipendenza nazionale, sì o no? Doveva il governo dell'Italia risorta provvedere con giustizia, affinché fosse restituito agli eroici friulani ciò che loro immolarono sull'altare della patria? Siamo tutti figli della stessa patria, sì o no? Dobbiamo tutti esercitare gli stessi diritti e gli stessi doveri? E perché furono presi in considerazione i danni dei Napoletani e quelli dei Siciliani bombardati dal re Borbone e non furono quelli dei Friulani bruciati dalla orda austriaca?

Ella, on. Crispi, fu presidente della Commissione per i danneggiati di Sicilia, e come rappresentante della nazione, animato da quei sentimenti che non si smentirono mai nella sua vita, contribuì possentemente ad una legge di giusta riparazione.

Oggi ella è capo del governo. Non lementirà se stesso. Io son certo che ella presenterà, per i danneggiati di queste provincie, una legge al Parlamento. Ogni volta che si fa appello al patriottismo del popolo e dei suoi rappresentanti un grido unanime di fraternità si leva dalle Alpi al mare di Siracusa. Esempio, i casi di Napoli. Napoli vittima di catastrofi o decimata dal morbo commosse la nazione. Fra i cinquanta milioni accordati dallo Stato alla vecchia e popolosa città per lo sventramento, non vi è forse il danaro dei friulani?

I gloriosi avvenimenti e il glorioso assedio di Palmanova, ridussero alla miseria parecchie famiglie.

La base d'un governo libero e civile è la giustizia.

Qui mi fermo. Nella mia prossima lettera, signor ministro, la intratterò dei sacrifici e degli atti di patriottismo di questa popolazione durante i dolorosi anni che seguirono il ritorno degli austriaci su queste terre, e di quelli operati nel 1866.

DOMENICO GALATI.

(1) Gaetano Datta, patriota, poeta e letterato palermitano, educò e preparò la gioventù di quella forte città agli avvenimenti del 1860. Dalla sua scuola uscirono, oltre il Galati, il deputato Di Radini, il senatore principe di Nodemi, il compianto duca Cesarò, l'ex-deputato Maurigi, il senatore Guarneri, gli eroi fratelli De Benedetto, detti i *Catrolis* di

fuoli: ed era bello vedere la povera gente lieta dell'insperato premio, e allora degli artefici passanti che avevano vedute le nostre macchine nelle anteriori esposizioni, portarne in questa di migliorate, di loro costruzione.

L'ultima delle tre giornate trovammo a nostra disposizione (cosa ordinaria) tutte le carrozze dei signori civildanesi per una gita lungo la pittoresca valle del Natisone, nella via detta del Pulfero, che per Starasella, punto strategico, mette nella valle dell'Isonzo, la quale discende verso Gorizia. Fu la più allegra scampagnata che si potesse immaginare. Tornando a San Pietro degli Slavi, capoluogo di quel distretto tra collino e montano, ci avevano improvvisato nell'ufficio comunale una esposizione di uve, di frutta e di vini generosi di quei dintorni. Quando s'ebbe ben visto però, si venne al mangiare ed al bere, e ce ne fu d'avanzo per tutti (3).

A queste baldorie io non partecipavo che le ultime ore; poiché tutto il resto, e giorno e notte, era lavoro. Anzi, per poter lavorare con agio, rammento che avevo alloggiato nella quiete della casa d'un buon prete, il quale insegnò il suo nome all'Italia non solo, ma anche alla Francia, per essere stato più volte premiato nei concorsi di musica sacra; e questi è l'abate Tomadini. Splendeva allora nel cielo una bella cometa; e mi rammento che, stanco dalla fatica, mentre altri assistevano allo spettacolo teatrale, io m'avviavo tacito e solo a godere lo spettacolo della natura, guardando la cometa dal Ponte del diavolo. Pensavo; ed attraverso quella luce nebulosa andavo speculando qualcosa dei destini d'Italia che si approssimavano. Mentre

Palermo, il deputato Saporito, il deputato Pandolfi, ecc. e tutta quella schiera d'ingegni italiani che si è resa chiara nelle arti, nelle scienze e nella politica.

(Nota della Red.)

## L'ITALIA IN AFRICA

Roma 22. La *Tribuna* ha da Massaua:

Nelle tribù tigrine dei Nek Okulli e dei Cujari regna grande fermento. Le popolazioni sono immiserite dal blocco e dalle depredazioni. I soldati minacciano di ribellarsi.

Deheb si reca ad Ajuri al sud d'Arkiko per raggiungere la sua banda.

Massaua 22. Di San Marzano ha assistito stamane alle manovre dei basibozouk e delle altre truppe agli avamposti e ne rimase soddisfatto.

La ferrovia fra Massaua e Monkullo è quasi ultimata. E' ora in esercizio fra il forte Abd-el-Kader e Otumlo.

Il generale Saletta ha assunto la direzione superiore di tutti gli uffici locali civili e militari.

Massaua 20. L'ala destra della prima brigata (Genà) ha le sue teste di colonna sul bivio che trovasi a cinque chilometri da Monkullo, dove si uniscono le due vie che conducono a Keren. L'ala sinistra è a Zaga. Esse hanno preso posizione, ed avanzeranno tosto che si sarà mossa da qui la seconda brigata. Non si hanno notizie degli abissini. Lo sbarco e l'acquartieramento delle truppe procede regolarmente.

## La Giunta del bilancio

Per la Giunta generale del bilancio i candidati concordati col Ministero sono sedici moderati e venti progressisti, compresi i radicali Fortis, Mussi e Marcora.

## Le congrue ai parroci.

Lunedì si riunì la Commissione per la distribuzione delle 400 mila lire, conforme alla legge sulle congrue dei parroci. Col primo prossimo gennaio le congrue ai parroci saranno portate a lire 600.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22.

### Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Il presidente comunica una lettera di ringraziamento della vedova di Dapretto.

Viene presentata una interpellanza del senatore Alfieri sulla legge della perequazione fondiaria.

Continua poi lo svolgimento dell'interpellanza Guarneri sulle condizioni degli istituti di credito.

Lampertico giustifica l'operato della commissione per l'abolizione del corso forzoso.

ero immerso nei miei pensieri mi si appressò un gentiluomo veneziano, Zilio Bragadin, uno di quelli del 1848, il quale forse pensava la stessa cosa. Almeno devo crederlo; poiché il discorso ad entrambi venne spontaneo appunto su questo (4). O Tedeschi, che quando siete meno ingiusti verso l'Italia, ancora speculate di tosare la patria ai confini, come l'usurario che tosa le monete prima di renderle al loro padrone, come mai potete credere, che noi del Forogiulio, noi figli d'un paese cui i Veneziani chiamavano la *Patria*, possiamo permettere che un *police* di suolo italiano, come voi dite, resti in vostra mano?

Continua

(1) Ora si pensa a raccogliere in un solo luogo, ordinandole, tutte le antichità di Civildale, sotto la direzione dell'egregio nob. Zorzi. Questo sarà un motivo di più per attirare a Civildale anche i forestieri amanti delle antichità, potendosi anche andare in pochi minuti colla ferrovia.

Civildale si è dato anche un magnifico Collegio-convento in un locale vasto, bello e bene arieggiato sovrastante alla città, nel quale tutti i genitori dovrebbero essere contenti di collocare i loro figli, che si educeranno anche alla ginnastica vera colle passeggiate su quelle colline ed alle bellezze della natura in quegli svariati paesaggi. Civildale ha fondato anche qualche industria, ma potrebbe darsene di più. Ha una tipografia, come del resto tutte le cittadelle del Friuli, ma nella quale si stampano anche opere d'importanza. Ha presso la Società operaia una scuola di disegno applicato, e pensa ai pro-

Crispi, presidente del Consiglio, presenta i progetti di modificazione alla legge del consiglio di Stato, per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiedendone l'urgenza.

Dietro proposta di Paschiotti accettata da Crispi, il progetto sull'igiene si dichiara d'urgenza.

Magliani dice che il discorso Guarneri si limitò alle banche d'emissione, le quali anche il Governo desidera sieno riformate.

Il ministro si compiace di questa interpellanza. Afferma che l'equilibrio nella circolazione non può essere ristabilito che dall'aumento della produzione nazionale.

Quanto alle riserve metalliche ascena ai 535 milioni di carta moneta che lo Stato ha ritirato riversando nel paese altrettanta moneta metallica in oro ed argento. — Il fondo metallico libero del Tesoro è accresciuto di 50 milioni di specie metalliche.

Combate l'opinione che la situazione attuale possa farci ritornare al corso forzoso. Passata la crisi momentanea, tutto ritornerà allo stato normale.

Crede che stante le nostre condizioni monetarie l'Italia debba avere lo sconto più alto degli altri paesi. Dopo altre espressioni del ministro, il seguito della discussione viene rimandato e levata la seduta alle ore 5.35.

## Camera dei Deputati

PRES. DI RUBINI.

Zanardelli presenta i progetti di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio e per l'approvazione del nuovo codice penale. In seguito a domanda di Crispi si domanda alla commissione della scorsa sessione il progetto per l'amministrazione centrale.

Morana propone lo stesso procedimento per la legge comunale e provinciale.

Opponendosi Crispi, Morana non insiste.

Si passa quindi alla discussione del progetto per l'istituzione d'una scuola normale di ginnastica in Roma.

Se ne approvano gli articoli dall'1 a 6 e levata la seduta alle 5.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Nazione di Udine - A. Istituto Tecnico.

22 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al m. 116.10 sul livello del mare millim.	745.7	747.3	749.2	750.4
Umidità relativa	?	?	?	58
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	S	NE	NW
Vento (direz. vel. k.)	0	3	3	5
Term. cent.	6.9	8.2	6.6	9.4
Temperatura massima 11.4				
Temperatura minima 6.4				
Temperatura minima all'aperto 3.9				
Minima esterna nella notte 5.9				

grossi agricoltori, per i quali il presidente del Comitato agrario, nob. De Portis, invita spesso il prof. Viglietto ad altri a dare delle conferenze nel Circondario, ed anche per i maestri comunali, come si fa in altre parti del Friuli.

V.

(2) Quello che io scrivevo ventidue anni fa a Milano, e lo dissi anche ad onore del nostro Friuli nei Congressi agrari di Milano ed altre città della Lombardia, è in parte mutato. L'insegnamento del nostro Istituto tecnico e Stazione agraria sperimentale unita, la scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo per i gastaldi, le applicazioni dell'insegnamento agricolo anche in altre scuole giovani di certo, assieme alla Associazione agraria friulana, ai progressi agricoli.

Soltanto chi scrive dovette dolersi di non poter evitare presso il Governo, come deputato, che si minasse quasi l'esistenza di una Associazione, la quale comprendeva tutto il Friuli, colla fondazione di Comizi agrari distrettuali.

L'Associazione agraria friulana aveva fatto di più e meglio, col portare due volte all'anno in parti diverse della Provincia, dove cogli studi precedenti, colle conferenze e discussioni che vi si tenevano, colle commissioni locali poste in relazione col centro, con ciò che tutti potevano vedere, toccare con mano e confrontare tra le diverse zone della Provincia nostra naturale, si mantenevano tutte le sue parti in continua comunicazione tra loro.

Le riunioni dei soci, che si tennero successivamente ad Udine, Pordenone, Tolmezzo, Latisana, Civildale, Sella,

## Tassa di famiglia. Ruolo suppletivo P. 1887.

Raso esecutivo dalla R. Prefettura con Decreto 17 corr. n. 32589 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire dal giorno 19 corr. e fino a tutto il 29 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'Ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata all'Esattoria predetta, in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiaria dei mesi di dicembre 1887 e febbraio 1888;

3. che trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

## Tassa di esercizio e rivendita. Ruolo suppletivo P. 1887.

Con decreto 17 corr. n. 32635 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato, che fin dal giorno 19 corr. è ostensibile presso l'Esattoria Comunale, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiaria dei mesi di dicembre 1887, e febbraio 1888.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Da Casarsa abbiamo ricevuto oggi una corrispondenza, che dobbiamo rimettere a domani per mancanza di spazio.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1887 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

### Seconda quindicina.

29 novembre. Tuzzi Domenico, violenza, testi 3, difensore Buttazoni.

30 novembre. Da Ros Giacomo, ferimento con morte, testi 16, difensore Zanussi.

1 dicembre. Manin Maria, falso, testi 3.

2 e 3 dicembre. Bianchini Felice, estorsione e calunnia, testi 16, difensore D'Agostini.

5 dicembre. Predan Michele latitante, stupro.

6 dicembre. Querinzini Vincenzo, mancato beneficio, testi 12, difensore Monti.

7 dicembre. Pozzetto Antonio, ferimento con morte, testi 4, difensore Tavani.

9 dicembre. Mazzoni Giuseppe, ferimento volontario, testi 10, difensore D'Agostini.

10 dicembre. Alberti Filippo, incendio, testi 12.

Concorso per 15 posti d'ingegnere allievo. Presso il Ministero dei Lavori Pubblici è stato aperto un concorso per 15 posti d'ingegnere allievo nel Genio Civile. Il concorso

Gemona, Palmanova e si sarebbero anche tenute successivamente negli altri capoluoghi di Distretto, occupavano ben più dei progressi agricoli le popolazioni collocate nei diversi luoghi. C'era sempre una preparazione ed una successione, che creavano il desiderio di richiamare con nuovi progressi in luoghi vicini simili radunanze.

Quando invece si fecero i Comizi locali, che potevano del resto sussistere come filiali dell'Associazione friulana generale, molti abbandonavano l'Associazione come un di più. Questa seppur rinnovare le sue forze ed insistere col suo Bollettino e con altri richiami e darsi una nuova vita; ma, se anche non potesse più sostenere le spese di prima con questi due Congressi ed esposizioni, annue che si facevano, potrà chiamare i suoi soci ora nell'una, ora nell'altra zona della Provincia per trattarvi alcuni oggetti particolari, od anche per farvi delle conferenze e delle piccole esposizioni locali specialiste. Si sa che l'agricoltura, che ora entra naturalmente nella via sperimentale, oltre a doverci aiutare cogli studi scientifici applicati, deve considerare per bene le condizioni locali dove codesta industria si esercita. Gioverebbe poi portare successivamente anche la nostra Associazione da per tutto, perchè contribuisca anch'essa alla unificazione economica e civile della nostra naturale Provincia.

V.

(3) Ora a San Pietro del Natisone (così mutò il suo nome da quello degli Slavi di prima) esiste una scuola per le maestre. Chi scrive, quando era

sarà fatto per esami, che avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 16 gennaio 1888. La domanda per presentarsi agli esami, corredata dai necessari documenti dovrà essere inviata al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretario generale) non più tardi del 15 dicembre 1887.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio centrale del Genio Civile di Udine.

Un'officina che fa onore alla nostra città è certamente quella del sig. Antonio Fasser e figlio. Il suo ultimo ammirato lavoro nel negozio Verza si fa ricordare che da questa officina uscì quell'elegantissimo cancello che adorna il palazzo Braida in via Aquileja, e la semplice e bella ringhiera del monumento a Garibaldi, lavori questi che nulla hanno ad invidiare ai migliori della più rinomata fabbriche. Ora sappiamo che l'on. Giunta municipale ha incaricato l'officina stessa della costruzione d'una ringhiera per la fontana di Piazza Vittorio Emanuele.

Nel mentre facciamo plauso alla decisione della Giunta, mandiamo ai bravi signori Fasser una parola di congratulazione e di lode.

Vaglia per Massaua. Un decreto reale fissa il *maximum* dei vaglia telegrafici per Massaua a 3000 (tre mila) lire.

I pellegrini ungheresi che furono di passaggio ieri sera alla nostra stazione ferroviaria e diretti a Roma, non erano 700, come ieri venne annunciato su questo giornale, ma 500 soltanto, ciò che costituisce già un bel numero di persone per un pellegrinaggio religioso in questi tempi.

Viaggiavano con treno speciale composto di 37 carrozze, il quale arrivato qui alle 5.15, ripartiva alle 6.25 per trovarsi a Bologna alle 2.20 di questa mattina. L'aspetto fisico di questi pellegrini, per metà circa preti che si permettevano di fumare e star allegri, era floridissimo in siffatto modo che mi fece rievocare il rovescio della medaglia presentata da quei pellegrini veri, perchè almeno erediti, i quali nel medio evo macilenti e grami procedevano da lontano a frotte, col bordone, nonchè pedibus calcantibus per visitare la Terra Santa o S. Jacopo di Compostella in Spagna o la Madonna di Loreto in Romagna e simili santuari già celebri negli annali della Cattolicità.

Un gruppo di ungheresi gentilissimi coi quali potei abboccarmi brevemente a ad intervalli ora in latino ora in italiano (perchè questo idioma a me e quello a loro più facile), mi parve mettersero una certa importanza nel constatare che tutti i pellegrini con quel treno diretti a Roma, comprese le poche e non rimarchevoli pellegrine, appartenevano alla loro nazionalità, ciò che è da notarsi. Da essi pure appresi che in tre stupende carrozze a letto viaggiavano come due (non certo come Cristo e gli apostoli) tre vescovi ai quali oggi terranno dietro altri 5 con molte signore portanti esse tale un obolo di 1.50 mila, mentre i partiti ieri sera da Udine avrebbero deposte ai piedi di papa Leone XIII lire 200 mila.

deputato di questo Collegio, mostrava appunto ai nostri governanti come quelle popolazioni del nostro Distretto slavo erano coll'Italia, per cui avevano anche combattuto ed alla di cui cultura partecipavano; ma che però coll'agitazione che si faceva al di là del confine, bisognava assecondare i sentimenti di codesta stirpe da secoli ospitata nel nostro Friuli colla istruzione popolare, non imposta, ma resa attraente, coll'aiuto dato alla costruzione delle strade montane e con tutti gli insegnamenti pratici ed aiuti per la frutticoltura e la viticoltura. Qualcosa si fece, ma c'è ancora molto da fare.

(4) Che cosa hai scoperto in questa cometa che tu guardi qui solo? — mi chiese l'amico Bragadin.

— Vi leggo l'annuncio di prossimi avvenimenti che metteranno in movimento l'Italia — risposi io.

E ci eravamo presto intesi, e tornando alla memoria dei fatti di Venezia del 1848-1849, quasi si presentavano quelli che non erano lontani.

V.

(5) Nella stessa sala dove si aveva destinato nel 1858 i soci della Società agraria, nel 1866 si poté trovarsi con Quintino Sella, che là appunto chiamò il Friuli *Piemonte orientale*. Ma di recente vi si festeggiò anche l'apertura della ferrovia Udine - Civildale e poi l'accoglienza ai nuovi deputati del Collegio, e fu l'occasione per augurarsi la celebrazione di un'altra festa, quando in quella città al piede dei nostri colli si possa celebrare l'annessione di quella parte del Friuli che sta oltre il confine.

V.



Il progresso però che è graduale ma incessante, aprirà indubbiamente uno spiraglio anche nella mente dei più colti almeno ed influenti (e non pochi ve n'erano) fra questi pellegrini, per far loro toccar con mano e veder cogli occhi appena giunti a Roma, per quanto siano dominati da fanatismo cattolico, come fossero arteficiose fandonie la famosa prigionia del papa col non meno lamentato suo giasiglio di paglia e conseguenti corollari ad *usum delphini*.

Sotto questo punto di vista adunque e nell'interesse stesso dei principii liberali io stimo siano anzi a desiderarsi frequenti tali pellegrinaggi voluti dai clericali, di persone colte ed intelligenti, perchè queste per quanto professanti i dogmi cattolici apostolici romani, dovranno e potranno così sul luogo persuadersi di quanta libertà usufruiscono a Roma ed in Italia il papa e suoi dipendenti nell'esercizio della loro missione religiosa, chechè vada propalando nei suoi organi il partito nero, eterno nemico del suo paese.

C. Fr.

**Un'altra lotteria.** Il comitato esecutivo dell'esposizione di Bologna decide di eseguire una lotteria di 1.500.000 biglietti con mezzo milione di premi pagabili in contanti ai vincitori senza tasse o ritenuta di sorta.

Essendo stato scelto come metodo di estrazione, quello stesso usato dal governo per il prestito nazionale del 1866, l'estrazione della medesima sarà così immediata, da poter essere telegrafica. La sede del comitato della lotteria sarà in Genova.

La *Gazzetta ufficiale* ne pubblicherà in questi giorni il decreto governativo.

**Tentato suicidio.** Un brigadiere di finanza, bel giovinotto sui 25 anni, tentò uccidersi l'altra sera a Chiusaforte con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il medico locale constatò la gravità tanto più grave della ferita inquantochè non potè estrarre il proiettile e dispose perciò per il trasporto a questo Ospedale M. del degente il quale giunse alla nostra stazione col treno delle 5 pom. di ieri, da dove fu trasportato cantamente all'Ospedale anzidetto. Si attribuisce la causa di tale insana determinazione ad una punizione disciplinare inflitta.

**Il mendicante finto muto.** Sono uscite la 20<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup> dispensa di questo interessantissimo romanzo.

**Lezioni di lingua inglese e tedesca.** Un conositore di queste due lingue, impartirebbe volontieri istruzioni delle medesime, nelle ore pomeridiane. Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

**Teatro Minerva.** Quel gioiello che è l'A. tempo di E. Montecorbo venne eseguito molto bene dalle signore Lollio Strini e Raspanti e dai signori Salvini e Strini.

**Il ratto delle Sabine** di Moser e Schöntann, ridotta dal tedesco per le scene italiane, trasportandosi anche l'azione in Italia, è una commedia brillantissima e che diverte il pubblico, specialmente quando viene rappresentata con quel brio e spigliatezza, come fu eseguita ieri sera.

L'argomento lo si dice in breve. — Ecco:

Un professore d'una città dell'Italia meridionale, rovistando fra le sue carte, trova una tragedia in 5 atti il *ratto delle Sabine* scritta nella sua prima gioventù. Il direttore di una compagnia comica, che viene nella città per dare alcune recite durante la fiera, va a trovare il professore, il quale fra un discorso e l'altro gli confida il suo... *parto tragico* giovanile, e detto e fatto si stabilisce che la tragedia verrà data per prima rappresentazione. Il direttore comico promette però che a nessuno verrà rilevato il nome dell'autore.

Questo il fatto principale, al quale si legano diversi episodi secondarii, tutti divertenti.

L'esecuzione fu perfetta quanto mai. I primi onori toccano all'attore Mazzanti, serafico, che riuscì una macchiata impareggiabile sotto le spoglie di Marco Papera, caposcuola napoletano. Fu continuamente applaudito e con molto calore.

Anche di tutti gli altri non possiamo dire che bene cose, e saremmo imbarazzati a stabilire a chi appartenga il merito maggiore.

Alla rappresentazione assisteva numeroso e scelto pubblico.

Questa sera (ora 8) replica di *Otello*, tragedia in 5 atti di Shakespeare.

Quanto prima: *Maria Antonietta*, e *Guerra in tempo di pace*.

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo. Domani brillante e del tutto variato spettacolo.

## GIUSEPPE MORELLI DE ROSSI

La sua tempra robusta, l'età ancor fresca, la cura dell'arte salutare, quelle affettuosissime della famiglia, allontanavano l'idea che Egli dovesse pagare al presto il tributo alla legge fatale di natura.

E' una perdita che il tempo non può cancellare, che lascia nell'animo un dolore perenne, massima per chi ebbe campo di conoscerne ed apprezzarne le singolari virtù.

Di spechiata lealtà, d'una operosità instancabile, prodigo nel bene, i suoi culti furono la famiglia e l'amicizia, alla quale dedicò tutto se stesso. Ben può dirsi di Lui che abbandona la terra vivamente e sinceramente rimpianto.

Rendere questo tenue omaggio alla memoria dell'Uomo cui mi legavano tanti anni di reciproca stima, di affetto e d'interessi era per me imperioso bisogno del cuore.

Alla desolata famiglia una parola di conforto.

Pontebba, 22 novembre 1887.

G. L. di G.

**Un quisito!** Perché tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perché vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaridi ecc., e perché hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute si vogliono rimedi, che non danneggino punto l'organismo, che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute di uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Siroppo di Parigina dello stesso dott. G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

## PAGINA LETTERARIA

## Nel Colosseo.

Un fittur d'inferocite belve  
Ecco app. rir da le ferrate zamp...  
Ve' come abucan fuori ed ind. i salti  
Corron l'arena!

Il biondo manto scuote e getta al vento  
L'alta teo re de la foresta; corre  
Qua e là veloce e snello e col ruggito  
Par salutare.

Le minor fere mostrano feroci  
I bianchi e acuti denti, e con le strida  
Chiedono l'umana preda a saziare  
La tanta fame.

Perché si tarda? Su per le scale  
S'agita e muove il popolo, siccome  
Fa il mare allora che turbato e mosso  
È da procelle.

Il divo, augusto, eterno imperatore  
Ecco dà il segno, ed ecco i gladiatori  
Giungono arditi e fieri e son già tutti  
Pronti alla pugna.

Ed in istrano gruppo avviticchiati  
Uomini e belve lottano; e il romano  
Popolo ai vinti irride, i vincitori  
Di plausi onora.

Roma, novembre 1887.

A. G.

## TELEGRAMMI

## La crisi in Francia.

Parigi 22. Grevy conferì stamane con Brisson che si dichiarò costretto a dirgli che la crisi non è ministeriale, ma presidenziale e sembragli irrimediabile.

Grevy gli ha chiesto le ragioni. Brisson rispose che gli riuscirebbe doloroso doverle esprimere, ma che si manifesterebbero evidenti da ogni parte.

— Grevy ricevette stamane anche Leroy.

Secondo il *Debats* Leroy tenne a Grevy un linguaggio analogo a quello di Brisson. Dicesi che Grevy chiamerà domani Ribot ed altre notabilità politiche.

Nei circoli parlamentari commentasi vivamente l'insuccesso dei passi di Grevy presso i principali personaggi politici e considerasi la crisi presidenziale difficile ad evitarsi.

Il principe Napoleone scrisse un manifesto in forma di lettera al deputato Dufour. Dice:

« Il paese vuole dalla Repubblica un governo i cui poteri emanino tutti dal popolo, un governo saggio e previdente.

## La salute del principe imperiale

Berlino 22. Il principe Federico Guglielmo attualmente non soffre più tanto, il male però progredisce essendosi riprodotto la gonfiorezza.

San Remo 22. Il Kronprinz ricominciò a pranzare con la famiglia. Non esce di casa.

La principessa e i figli uscirono in passeggio.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 46<sup>a</sup>). — *Grani.* Martedì mercato assai scarso. Tutto fu venduto. Nullo di frumento.

Giovvedì mercato sufficientemente fornito, ad eccezione di 50 ettolitri di granturco, tutti gli altri cereali andarono venduti.

Sabato piazza poco coperta causa il tempo piovoso. Non si vide frumento. Rialzarono: il frumento cent. 21, le castagne cent. 99; ribassarono il granturco cent. 3, la segala cent. 19, sorgorosso cent. 52.

## Prezzi minimi e massimi:

Martedì granturco da 11.— a 11.10, sorgorosso da 6.— a 6.25, castagne da 10.— a 12.— segala da 10.15 a —.

Giovvedì granturco da 10.50 a 11.80, frumento da 15.50 a 16.—, segala da 10.25 a 10.60, saraceno da 9.50 a —, castagne da 10.— a 13.—, sorgorosso da 6.— a 6.40 avena da 5.89 a —.

Sabato granturco da 10.— a 11.10, sorgorosso da 6.— a 6.25, castagne da 11.— a 12.50.

**Foraggi e combustibili.** — Nullo martedì e sabato causa il tempo incostante. Giovedì mercato mediocre.

## Mercato dei lanuli e dei suini.

17. V'erano circa: 60 castrati, 14 arieti, 140 pecore.

Andarono venduti approssimativamente: tutti i castrati per macello da cent. 75 a 80 al chil. a p. m., 10 arieti da macello da cent. 70 a 75 al chil. a p. m., 80 pecore per macello da cent. 48 a 55 al chil. a p. m., altre 45 da latte e per allevamento a prezzi vari.

V'erano circa 1500 suini, cioè 1300 sotto l'anno dei quali venduti circa: 150 per ingrasso e 200 per macello da 80 a 85 al quintale, del peso che andò dal chil. 130 a 150 l'uno.

**Carne di manzo.** Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.30, id. id. 1.20; terzo lire 1.20, id. id. 1.—, id. id. —; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —; secondo lire 1.20, id. id. 1.10, id. id. 1.—; id. terzo lire 1.—, id. id. 0.80.

**Carne di vitello.** Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, 1.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.50.

## DISPACCI DI BORSA

## VENEZIA, 22 novembre

R. l. 1 gennaio 96.35 — R. l. 1 luglio 98.70  
Londra 3 m. a v. 25.27 — Firenze 3 m. a v. 100.85

## Valori

Pazzi da 20 franchi da — a —  
Bancnote austriache da 202.— a 202.50  
Finanzi. austr. d'arg. da — a —

## FIRENZE, 22 novembre

Nap. d'oro — A. F. Mer.  
Londra 25.20 — Banca T.  
Firenze 100.72 1/2 — Credito it. Mob.  
Az. M. 762.50 — Rend. Ital. 97.90  
Banca Naz. — — —

## LONDRA, 22 novembre

Inglese 101.9 1/2 — Spagnuolo —  
italiano 93.13 1/2 — Turco —

## BERLINO, 21 novembre

Mobiliare 368.50 — Lombardo 135.50  
Austriaco 459.— — Italiana 97.50

## Particolari.

## VIENNA, 23 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20, id. Aust. (arg.) 82.30  
id. (oro) 111.80

## Londra 25.40; Nap. 9.92

## MILANO, 23 novembre

Rendita Italiana 98.30 seriali 98.25

## PARIGI, 23 novembre

China, Rendita Italiana 97.25  
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, Direttore  
G. B. DONETTI, Editore  
PIZZO MISSINI, Gerente responsabile.

## Conversione volontaria

Dei biglietti aventi corso legale nel Regno contro Cartelle dell'ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano essente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 n. 3754 serie 3.<sup>a</sup>

I biglietti convertiti possono fruttare da lire 250 a 200000 per ogni 5 lire, da lire 500 a 250000 per ogni 10 lire, da lire 2500 a 297500 per ogni cinquanta lire e da lire 5000 a 304500 per ogni cento lire.

Tutti i principali Banquieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio si incaricano gratuitamente di questa Conversione.

Sollecitare le domande per arrivare in tempo.

## Domandare prontamente i biglietti:

In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso ROMANO e BALDINI Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banquieri, Cambiavalute, Banche Popolari, e Casse di Risparmio.

## Programma gratis.

I premi verranno pagati prontamente senza alcuna deduzione dalla Banca Subalpina e di Milano, e dalla Banca Fratelli Casareto di Genova.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimesa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

## AVVISO.

**Verza Augusto** ha l'onore di annunciare alla sua clientela che ha aperto in Via Mercato Vecchio numero 5, il nuovo *Magazzino alle quattro stagioni*, con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chinacchierie, Profumerie, Bijouterie, Gioielli, Articoli da viaggio, Mercurie, Mode, Maglierie, Lingerie confezionata, Cravatte, Busti, Fazzoletti, Scialli, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

**Grande assortimento pellicerie.** — *Specialità articoli per regali.* — Assortimento strumenti musicali. — *Herophones, Melyphones, Clarichutes, Clariphones, Armonie, Orchestra ecc. ecc.* — *Musica relativa.* — Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agli strumenti ad arco. La benevolenza finora dimostrata e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favorì sino ad oggi.

## BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretto** si trovano vendibili:

**Lettere di porto grande e piccola velocità** per l'estero (nuovo modello).

**Dichiarazioni doganali** (nuovo modello).

**Lettere di porto grande e piccola velocità** per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

## Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

**Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si aggregherà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

## ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

## Non più Medicina

**PERFETTA SALUTE** restituita a fanciulli, senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA.

Guarisco radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattoniti, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, bruciamenti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, tette le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 38 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Berini, di Torino; della marchesa Castelnau, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio PIETRO PORCHETTI,

presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco di Sassari. Cura n. 78.911. — Fossombrone (Marche) 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia Agnati Taroni, da molti anni soffriva forte fosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta Arabica*, ogni male, ritornandole l'appetito, così le forze perdersi.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 49.842 — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura n. 46.280 — Sig. Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 49.522 — Il signor Baldwin, da astenutezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammaliato, facile viaggio a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI

Bacel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura n. 67.321. — Bologna 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiavo avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

## Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19.6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in Udine... G. Girolami, farm. Reale.  
»... Giacomo Comessatti farm.  
»... Angelo Fabris, farmacista.  
»... Domenico De Candio farmacia alla Speranza.

## OROLOGERIA

DI

## LUIGI GROSSI

Mercato vecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo. — Regolatori, Pendoli, Sveglie. — Cattedre d'oro e d'argento. — Garanzia per un anno, e prezzi limitatissimi. — Deposito Velocipedi, Inglesi e Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

## Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza generale e deposito presso

G. Muzzati Magistralis e C.

UDINE, Suburbio Aquileia



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# I DIFENSORI DELLE ALPI

bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS**. Nel **NUMERO DI NATALE e CAPO D'ANNO** dell'Illustrazione Italiana che uscirà il primo dicembre, oltre alle incisioni, alle pagine colorate dei più celebri artisti, pubblicherà una novità letteraria delle più attraenti: **I DIFENSORI DELLE ALPI**, bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS**. — Prezzo: **LIRE DUE**.

MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, VIA PALERMO, 2. — MILANO

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.46 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 10.29 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 3.15 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9. — »	» 2.30 ant.
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.42 »	» 2.24 pom.	» 4.17 pom.
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 5. — »	» 7.35 »
» 4.20 pom.	» 7.25 »	» 6.35 »	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7. — ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 11. — »	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 3.50 pom.	» 9.52 »	» 9. — »	» 1.11 ant.
» 6.35 »	» 11.35 »	» 11.35 »	» 4.27 pom.
da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant.	ore 8.10 ant.	ore 7. — ant.	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	» 10.52 »	» 9.15 »	» 9.47 »
» 1.30 pom.	» 2.02 pom.	» 12.5 pom.	» 12.32 pom.
» 4. — »	» 4.32 »	» 3. — »	» 3.32 »
» 8.30 »	» 9.02 »	» 7.45 »	» 8.17 »

### FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne stemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato; in UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Rosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini Francesco; in GEMONA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75.

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: Pastiglie Incisive Dalla Chiara di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca Giannetto Dalla Chiara F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, San Daniele, Filippuzzi, Bordenone, Roviglio.

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

## Encre

di L. KESSLER di Parigi col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire 2.30 alla bottiglia.

## Veloutine

FORMALE CH. FAY

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente, invisibile e dopo alla carnagione la freschezza naturale.

— Prezzo lire 1.50 la scatola.

Si vende presso l'amministrazione del Giornale di Udine.



## BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque posseda questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agencia Longega S. Salvatore, Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Diena al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boettner alla Croce di Malta; A. Pittler farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancilo Campo S. Lucia, farmacia Ponci S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un intingimento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e muellaginosi, del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lievi e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce, ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, e un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del varuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua maravigliosa, progressiva, od istantanea, si può da se stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

CASA SALLES, fondata nel 1850

J. Monégghetti, Soc. di Emile SALLES chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e profumiere dal Nicolò Claim in Via Mercatovecchio.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione del Servizio R. PIAGGIO e F.)

### Partenze del mese di Dicembre 1887 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi  
15  
1 Dicembre il vapore postale Washington Umberto I.

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

8 Dicembre il vapore postale Birmania  
22  
Adria

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO  
Ogni due mesi: Prossima partenza 8 Gennaio 1888.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.